

Il focus Le differenze tra le tre regioni**Veneto**
Il modello hard: 23 materie e tasse trattenute sul territorio

La base di partenza della trattativa del Veneto, che ha chiesto di avere 23 materie, è molto diversa da quella iniziale: non c'è traccia dell'obiettivo di lasciare i 9/10 delle tasse prodotte in loco. La bozza comunque consente alla Regione una compartecipazione regionale agli investimenti sia pubblici che privati anche attraverso il meccanismo del credito d'imposta.

Sanità: viene previsto un maggior potere locale sulla dislocazione degli ospedali e sulla formazione specialistica dei dottori. Anche sui ticket Venezia avrà maggiore libertà rispetto alle direttive nazionali.

CONTRATTI REGIONALI PER I PROF NEOASSUNTI NELLA SCUOLA

Scuola: i professori neoassunti potranno essere dipendenti regionali e non più statali. A loro verrà applicato il contratto nazionale ma potranno ottenere "integrativi" regionali. La Regione avrà maggiori poteri nell'organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro e nel finanziamento delle scuole private. Non saranno regionalizzate strade e ferrovie ma la Regione avrà un ruolo più importante nella gestione dei porti.

Lavoro: Saranno rafforzati i centri per l'impiego che già dipendono dalla Regione.

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia
Mano libera sui crediti d'imposta e sugli avanzi di bilancio

Anche la Lombardia ha chiesto maggiore autonomia su 23 materie. La novità più rilevante è la compartecipazione regionale sugli investimenti e piena autonomia sul credito d'imposta. La Lombardia chiede anche più libertà sulla gestione degli avanzi di bilancio o comunque di risorse regionali stanziare e non spese per motivazioni estranee all'attività amministrativa della Regione.

Protezione civile: lo Stato manterrebbe il coordinamento generale delegando alla Lombardia la gestione. Trasporti: la Lombardia aveva chiesto all'inizio della trattativa la regionaliz-

zazione dell'intero sistema dei trasporti, autostrade comprese. Il nodo resta da sciogliere.

Lavoro: alla Regione andrebbero maggiori poteri sull'attività dei Centri per l'Impiego e in generale sulla Formazione.

Scuola: l'accordo ricalcherebbe quello con il Veneto che dovrebbe sfociare nel possibile passaggio ai ruoli regionali dei professori neoassunti. Possibile anche la regionalizzazione dell'intera intellaiatura burocratica degli ex-provveditorati. Nonché

maggiori poteri nell'alternanza scuola-lavoro.

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESSING PER UNA GESTIONE TOTALE DELLA RETE DEI TRASPORTI**Emilia Romagna**
Vuole "solo" 15 competenze ma poter assumere nella Sanità

Ha chiesto l'autonomia rafforzata "solo" su 15 materie. Non ci sono richieste di passaggio di personale o di "regionalizzazione" di infrastrutture.

Lavoro: Bologna chiede di poter rafforzare le proprie "politiche attive". Il governo sembra disponibile a concedere maggiori poteri anche nella nascita di Agenzie regionali ad hoc.

Scuola: non chiede di fare passare alle proprie dipendenze i professori neoassunti. Chiede invece di avere il potere di programmare l'istruzione professionale e la rete scolastica, nonché di poter istituire un proprio Fondo per il

diritto allo Studio. Un'altra delle richieste che il governo pare intenzionato ad accogliere riguarda la semplificazione - a livello regionale - del regime di attività edilizia.

Trasporti: la Regione chiede poteri in materia di coordinamento dei collegamenti fra strade, ferrovie, porti e aeroporti.

Sanità: chiede di poter assumere personale necessario in deroga alle disposizioni nazionali e di poter collegare direttamente il sistema di formazione degli infermieri alle richieste della aziende sanitarie.

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COORDINAMENTO DI STRADE, FERROVIE, PORTI E POTERI SULL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE